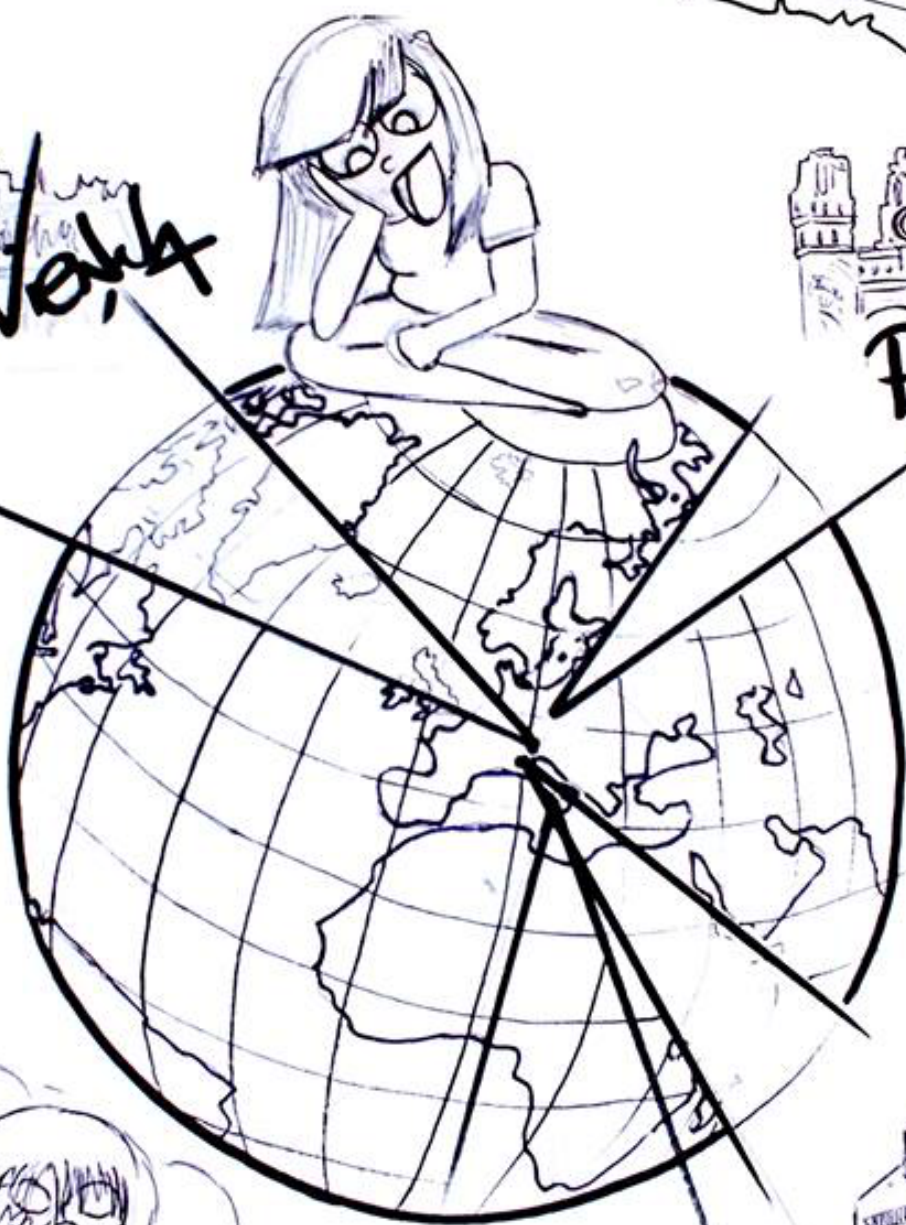


Senza Filtro



Cari studenti,

siamo ormai giunti ad aprile, ad un paio di mesi dalla fine di quest'anno scolastico, ed è tempo di tirare un po' le somme.

Tutti i buoni presupposti di quest'anno (studiare con frequenza, fare sport, trovare un/una ragazzo/a, dimagrire) sono probabilmente falliti miseramente.

Al di là di questo, però, certamente l'anno scolastico ha avuto risvolti interessanti: abbiamo compiuto nuove esperienze che faranno parte dei nostri ricordi, conosciuto persone che sono entrate a far parte della nostra vita e difficilmente ne usciranno, approfondito la conoscenza della nostra classe, e, da ragazzo di 5^a, vi assicuro che, man mano che vado avanti, è difficile ipotizzare di non vedere più quelle solite facce ogni mattino.

Quando abbiamo mosso i primi passi a scuola, ci sembrava tutto così grande, così lontano e così nuovo. Ci pareva che gli anni non sarebbero mai passati, eppure il tempo è molto più fugace di quel che sembra.

Di conseguenza, ragazzi, lo scopo di questo editoriale è quello di rivolgervi un piccolo invito: Godetevi ogni istante all'interno di questa scuola, ogni momento, la rabbia per il voto indesiderato e la gioia per il recupero passato per un soffio. Godetevi le giornate passate sui libri, perché sarà la cultura a rendervi uomini e donne un domani. Godetevi le mura del liceo e il giorno libero. Godetevi i professori mediocri e quelli con cui resterà un rapporto affettivo a vita. Godetevi i tornei, le gite, le assemblee e tutto ciò che vi è attorno. Godetevi i litigi in classe, la pausa al distributore e le 6 ore di compito. Godetevi le amicizie che dureranno per la vita e i primi amori.

Per quanto possano farci credere il contrario, sono proprio questi gli anni più belli.

Che la vostra vita possa essere sempre una primavera, vi abbraccio

Luis

REDAZIONE

CAPOREDATTRICE: Sofia Aponte

DOCENTE REFERENTE: Patrizia Aversa

SENZA FILTRO ONLINE

senzafiltro.webs.com



BENVENUTI NEL NUOVO SITO WEB DEL "SENZA FILTRO - La voce del Salvemini"

Finalmente siamo anche online!
Noi di Senza Filtro siamo pronti a raccontarvi tutto a modo nostro, aggiornandovi sugli eventi più importanti tramite la nostra pagina Facebook, il giornale cartaceo e il nuovissimo sito web. Sul sito potrete trovare news in tempo reale sul nostro liceo, i giornalisti in formato pdf e tantissimi contenuti in esclusiva solo per voi!
Il giornale è gestito dagli alunni del Liceo scientifico linguistico "Gaetano Salvemini" di Sorrento. Non ci resta che augurare a tutti voi un buon anno scolastico e, soprattutto un "in bocca al lupo" a coloro che quest'anno dovranno affrontare la maturità!
Buone visioni!

*Incontro al teatro Sant'Antonino con le alte cariche della compagnia dei
Carabinieri di Sorrento*

I ragazzi schiavi dei social

DI FRANCESCO BORRELLI

Il 18 febbraio scorso, il teatro Sant'Antonino era gremito di adolescenti delle prime classi del nostro Liceo. L'incontro con le alte cariche della compagnia Carabinieri di Sorrento si è svolto dalle ore 9.00 alle 10.40.

Gli argomenti in questione sono stati per noi vari ed interessanti. In particolare, il comandante Marco La Rovere ci ha illustrato gli effetti che possono avere i social network e l'alcol sugli adolescenti.

Per quanto riguarda il consumo degli alcolici tra giovani, esso sta diventando un serio problema a causa dell'età sempre meno elevata dei bevitori e ciò, spesso, è anche causa di incidenti stradali, alcuni dei quali mortali. L'alcol, come anche alcune droghe, sono di frequente alla base di alcune bravate fatte dai ragazzi nel tentativo di non farsi emarginare dagli altri.

Il discorso del comandante ha poi toccato il tema dei social network. È innegabile lo sviluppo che essi hanno avuto negli ultimi anni, la rivoluzione che Internet ha provocato dal punto di vista delle relazioni sociali si è estesa a macchia d'olio, purtroppo, però, non solo in positivo ma anche in negativo.

I social network occupano ormai uno spazio notevole nella vita di noi adolescenti e possono creare dipendenza e contribuire a distogliere i giovani dalla vita reale.

Spesso gli adolescenti entrano a farne parte perché altrimenti si sentono, e vengono fatti sentire, estranei al gruppo, alcuni sono disposti a tutto, pur di essere accettati e finiscono addirittura per ridicolizzarsi postando foto e video provocanti. In molti casi, questi episodi si trasformano in cyber bullismo.

L'interessante incontro con i Carabinieri della compagnia di Sorrento ci ha fatto riflettere sul tema delle dipendenze e ha sicuramente offerto un valido apporto a noi giovani adolescenti del Liceo.

UN AFRICANO IN ORIENTE

DI GUGLIELMO LA VIA

Da sempre brillanti salveminiiani si distinguono in imprese titaniche una volta varcati i cancelli del nostro Liceo: manager aziendali, esponenti politici, avvocati, dottori. La lista è praticamente infinita. Ciò nonostante, esistono ragazzi che sognano la semplicità, l'appagamento personale tratto dalla quotidianità e dalla tradizione.

In particolare, nel nostro Liceo, un ragazzo ha un sogno del tutto stravagante, ma conosciamolo insieme.

Nato tra le foreste della Namibia, è cresciuto insieme ad alcune leonesse sulla sponda dell'Eufrate. Finito a Sorrento, per cause ancora oggi ignote, si è perfettamente integrato nella società, grazie anche ai suoi tratti sub-umani e alla naturale inclinazione alla pesca che ne hanno limitato l'emarginazione. Intrapreso il percorso educativo (con scarsi risultati), ha condiviso con me i suoi sogni più reconditi. Durante il quarto anno della sua carriera scolastica, immagina la sua vita al di là degli Urali, precisamente nella Terra del Sol Levante: il Giappone. "Conseguita" una laurea in Giapponese presso l'università "L'Orientale" di Napoli, si trasferisce in territorio nipponico per perfezionare le sue conoscenze linguistiche. Una volta stabilito sulle coste giapponesi, importa dalle nostre terre una "cianciola", imbarcazione tipica della Marina di Piano, estremamente efficiente per i suoi scopi. Si dedica alla pesca e fa fortuna con il suo negozio di pesci: "Àpiscmman" (), nominativo adottato per enfatizzare la provenienza del pescato.

Non contento dell'appagamento economico e sociale che il suo impiego gli fornisce, si trasferisce in Alaska per toccare con mano le difficili condizioni che gli uomini del luogo sono costretti ad affrontare giorno per giorno.

Stremato dal clima estremamente ostile e dalla fame, con un ultimo gesto di impareggiabile coraggio ed onore, scava tra la bianca neve artica ciò che sarà il suo loculo, luogo anonimo e probabilmente sconosciuto. Qui, tra il ghiaccio, scopre un pozzo di “oro nero”, come lo chiamavano i coloni americani. Grazie al nuovo impero del petrolio che ha creato e che fa invidia anche a Donald Trump, fa ripartire l’economia mondiale, distrugge l’ISIS e riporta la pace nel mondo civilizzato. Questo ragazzo ha toccato con mano il fondo e ha avuto la fortuna di risalirne, sempre secondo i suoi piani. Questa è la futura storia di Vincenzo Rinaldi.

PERSONALE ATA SENZA FILTRO

DI AMALIA COPPOLA

Abbiamo dedicato pagine e pagine ai nostri (amati) professori, alle loro talvolta singolari abitudini, ma adesso è giunto il momento di voltare pagina. Ci occuperemo della vera anima del Liceo: le bidelle e i maschi di bidella (non prendetela a male, ma per definizione la bidella è donna). Si aggirano per i corridoi e ci sorvegliano dalle loro postazioni strategiche.

Sono le 8 di mattina al Liceo Salvemini: hai appena varcato la soglia dell’ingresso e, davanti a te, c’è lei: regina indiscussa della guardiola, detiene numerosi titoli, tra i quali quello di icona di stile (altro che fashion blogger!), regina del gossip a livello locale, top model a tempo pieno. Se i corridoi della centrale fossero passerelle, non abbiamo dubbi, lei sarebbe Naomi Campbell. **BIDELLA HAUTE COUTURE.**

Per la categoria “maschio ATA”, occorre necessariamente citarlo: rinomato per la sua decennale attività da “accenditore di lim”, viene invocato in caso di seri problemi informatici. Cavi staccati e lim impazzite sono il suo pane quotidiano.

Una volta ha detto <<stay hungry, stay foolish>>. È STEVE JOBS.

La medaglia al valore va, invece, alla più buona e concedeteci, petalosa delle bidelle.

Sventa quotidianamente i tentativi di suicidio degli studenti sfiancati da interminabili ore di lezioni a colpi di caramelle e caldi abbracci. **amATA.**

Ultima, ma non per importanza, avamposto della più lontana segreteria, detiene il monopolio delle circolari su tutto il territorio scolastico. Non è raro che assuma connotazioni angeliche agli occhi degli studenti quando irrompe nel bel mezzo della lezione per comunicare un’uscita anticipata, causa compianta, seppur temporanea, assenza del docente.

ATA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

Ah, come si dice adesso? Collaboratore scolastico? Sì, ma non ce ne vogliate, a noi, un po’ per tradizione, un po’ per affetto, piace chiamarli così, i nostri cari bidelli.



La voce dell'anima

Il giornalino scolastico Senza Filtro indice un concorso letterario per scrittori e poeti riservato agli studenti del Liceo Scientifico "G. Salvemini".

La letteratura è la cultura dei popoli, e la scrittura è voce dell'anima. Che parlino gli animi silenziosi incapaci di esprimersi in un modo che non dà loro voce.

Regolamento

Art. 1 La partecipazione è gratuita. Il concorso è riservato a studenti regolarmente iscritti e frequentanti il Liceo Scientifico "G. Salvemini". I partecipanti potranno scegliere una delle due sezioni previste: poesie e racconti.

Art. 2 I partecipanti hanno completa libertà riguardo allo stile ed al tema delle proprie opere.

Art. 3 Le opere dovranno essere scritte in grafia ben leggibile, preferibilmente a computer.

Art. 4 Si dovrà consegnare un singolo racconto. Per la sezione si dovrà consegnare un numero di poesie che va da uno a tre. Si precisa che non è obbligatorio raggiungere il massimo numero, poiché della raccolta ne verrà comunque selezionata soltanto una per il giudizio finale.

Art. 5 Le opere dovranno essere consegnate in tre copie, una per ciascun membro della giuria.

Art. 6 Le opere dovranno essere corredate, su un foglio a parte, dei dati personali del concorrente, quali nome, cognome, data di nascita e classe di appartenenza. L' intestazione di tale foglio dovrà essere così strutturata: Concorso La voce dell'anima / Sezione di appartenenza ("poesie" o "racconti") / Titolo dello scritto.

Art. 7 Le opere devono essere consegnate in segreteria, per la sede centrale, ed in aula professori, per la succursale, entro e non oltre il 30 maggio. I plichi che saranno consegnati oltre il termine ultimo del concorso o che saranno consegnati direttamente ai membri della giuria saranno automaticamente invalidati.

Art. 8 Tutto il materiale inviato per il concorso non verrà restituito.

Art. 9 Giuria:

- Per la sezione poesie, la giuria sarà composta da due professori del Liceo più uno studente.
- Per la sezione racconti, la giuria sarà composta da due professori del Liceo più uno studente.

Art. 10 Premi:

Il montepremi complessivo è di € 600, in buoni libro, così distribuito:

Sezione poesie (€ 300):

1° classificato: € 150

2° classificato: € 100

3° classificato: € 50

Sezione racconti (€ 300):

1° classificato: € 150

2° classificato: € 100

3° classificato: € 50

Art. 11 La premiazione avverrà nel corso del mese di ottobre 2016.

Si augura una partecipazione serena e appassionata, per qualunque informazione rivolgersi alla Professoressa Patrizia Aversa.

PILLOLE DI ROCK (E NON SOLO)

DI RICCARDO IACCARINO

Portale Rock	Portale Metal	Portale Vintage	Portale Underground	Portale Italia
Porcupine Tree	Opeth	Pink Floyd	Amplifier	Nanowar
Fear of a Blank Planet	Demon of The Fall	Pigs	The Wave	Giorgio Mastrota

Uno dei gruppi più riconosciuti del panorama del progressive rock, i Porcupine Tree ha visto il suo periodo negli anni '00. È nel 2007 che pubblicano l'album *Fear of a Blank Planet*, da cui l'omonima canzone. A mio parere, è proprio qui che raggiungono la loro maggiore apertura a livello musicale, mescolando stili che vanno dal pop al metal, conferendo inoltre molto spazio a tutti gli strumenti. Sarà per il frequente uso di parti di acustica che si trasformano in parti più "cattive", ma a me viene naturale vedere gli Opeth molto spesso come una versione più cattiva dei Porcupine Tree. Ne è un esempio *Demon of The Fall*, che ha una perfetta alternanza di melodico e cantato in growl, dopo poco ci si immerge completamente nella canzone. Inoltre, questo pezzo è ottimo per capire un po' di che pasta è fatto il gruppo svedese, in grado di offrire canzoni più lente e sentimentali e quelle più indicate per i momenti di rabbia.

Dopo aver parlato di queste due band, è doveroso citare una delle loro maggiori fonti di ispirazione, i Pink Floyd. Ormai tutti li conoscono e sembrerebbe banale parlarne; è proprio per questo che ho scelto una canzone abbastanza trascurata, *Pigs*. Fa parte dell'album *Animals*, che è temporalmente circondato dai migliori album del gruppo, forse proprio per questo è meno conosciuto, soprattutto data la differenza di stile che lo contraddistingue. A mio parere, proprio per questo è un pezzo importante della storia dei Pink Floyd, e il modo giusto per onorarlo è farsi cullare dalle note di *Pigs*.

Come gruppo underground, vi propongo gli Amplifier, band inglese tuttora in attività. A renderli particolari è sicuramente l'avvolgente atmosfera che si viene a creare durante le loro canzoni, come appunto nella parte iniziale di *The Wave*. Un altro punto a loro favore è di certo la sonorità particolare, forse dovuta anche alla voce.

Ma se vogliamo parlare di gruppi particolari, beh, Nanowar! Napoletani, parodistici al massimo livello e anche molto bravi in live, i Nanowar hanno conquistato in pochi anni non solo l'Italia, ma anche gran parte dell'Europa. Gran parte delle loro canzoni sono delle cover/parodia di famosi pezzi metal, adattati ai temi più fantasiosi e stravaganti. E quindi perché non onorare Giorgio Mastrota, "cavalier custode dell'acciaio inox"?



MUSICA E FELICITA': BINOMIO PERFETTO

DI LORENZA LATELLA

Capita a tutti di sentirsi giù di morale per un motivo qualsiasi: un brutto voto, una delusione sentimentale e via dicendo. Qualsiasi adolescente, però, sa che spesso la musica può essere la soluzione ad ogni problema esistenziale, come se quei magici auricolari potessero creare attorno a noi un mondo dove la realtà esiste solo in parte e ci siamo noi con quella canzone che ci fa stare bene.

Alcuni ricercatori dell'University College di Londra hanno elaborato un algoritmo, tradotto in un'equazione, che riesce a prevedere accuratamente il grado di felicità che un individuo può sperimentare. Da questa equazione è stata poi stilata una lista di 10 canzoni che, nell'ultimo secolo, hanno provocato un maggior grado di felicità in chi le ascoltava.

Partiamo subito con la Top 10

10~ Walking on Sunshine (Katrina & The Waves)

Brano pop risalente al 1983, presente nell'album omonimo. Rimasterizzato nel 1985 e prodotto dalla Attics Record.

9~ I will survive (Gloria Gaynor)

Canzone di Freddie Perren e Dino Fekaris, interpretata e resa nota da Gloria Gaynor nel 1978. Il testo della canzone descrive una donna che trova la forza di riprendersi dopo la rottura con il suo partner. La canzone è stata spesso usata sia come un inno della potenza femminile, sia come inno gay.

8~ Livin' on a prayer (Bon Jovi)

Canzone dei Bon Jovi, scritta da Jon Bon Jovi, Richie Sambora e Desmond Child. Fu estratta come secondo singolo dal terzo album in studio del gruppo, Slippery When Wet, nell'ottobre del 1986. Pezzo portante del disco, è probabilmente il brano più famoso e con il quale vengono maggiormente riconosciuti.

7~ Girls just wanna have fun (Cyndi Lauper)

Canzone scritta da Robert Hazard nel 1979, è stata riadattata da Cyndi Lauper e pubblicata nel 1983 dalla Epic, nell'album She's so unusual. Le sonorità pop e i falsetti ne fanno il cavallo di battaglia della cantante newyorkese.

6~ I'm a believer (The Monkees)

Canzone composta da Neil Diamond e registrata dal gruppo The Monkees nel 1966. Il singolo, prodotto da Jeff Barry, è uno tra i più venduti di sempre. Dopo due giorni dalla pubblicazione, vende più di un milione di copie, diventando così disco di diamante negli USA.

5~ Eye of the Tiger (Survivor)

Famosa canzone della rock band statunitense Survivor, scritta da Jim Peterik e Frankie Sullivan. È stata pubblicata come singolo di lancio del terzo album in studio del gruppo, Eye of the Tiger, nella primavera del 1982. La canzone ha riscosso un notevole successo grazie soprattutto alla sua inclusione nella colonna sonora del film Rocky III.

4~ Uptown Girl (Billie Joel)

Canzone di Billie Joel pubblicata come singolo nel 1983 ed estratta dall'album An Innocent Man. Il testo di Uptown Girl racconta la storia di un uomo di umili origini e dei suoi tentativi di corteggiare una "ragazza dei quartieri alti" (uptown girl). Proprio a questa canzone si è ispirato Bruno Mars per creare il suo tormentone "Uptown Funk".

3~ Good Vibrations (The Beach Boys)

Brano musicale, pubblicato come disco singolo dai The Beach Boys nel 1966. La canzone è stata scritta, prodotta ed arrangiata da Brian Wilson, con il testo scritto da Wilson e Mike Love (dopo che un primo testo ad opera di Tony Asher, paroliere abituale dei Beach Boys dell'epoca, era stato rifiutato).

2~ Dancing Queen (ABBA)

Uno dei più grandi successi degli ABBA ed una delle canzoni pop più popolari al mondo. Scritta da Benny Andersson, Björn Ulvaeus e Stig Anderson per l'album Arrival del 1975, uscì come singolo nell'estate del 1976.

Ed eccoci arrivati alla numero 1. La canzone che, secondo la scienza, rende più felici in assoluto grazie alla musica e al ritmo travolgente...

1~Don't stop me now (Queen)

Brano musicale del gruppo rock britannico Queen, incluso nell'album "Jazz" del 1978, e pubblicato su singolo nel gennaio 1979. La canzone è stata scritta da Freddie Mercury ed è stata registrata tra l'agosto e il settembre del 1978. Inno liberatorio a qualsiasi tipo di sfrenatezza.

Ecco, dunque, le 10 canzoni che fanno bene al nostro umore. Però, mettiamo da parte la scienza e pensiamo ai sentimenti.

Ognuno di noi, indifferentemente dal genere musicale ascoltato, conosce la canzone capace di mettere tutto a posto, come una magia fatta di note. Che a noi renda felice un drop elettronico o un riff di basso, poco importa. La musica è quella cosa che fonde arte e sentimento e fa bene mentalmente e fisicamente.

"Senza musica, la vita sarebbe un errore" (F. Nietzsche).

Tonight I'm gonna have myself a real good time
I feel alive and the world turning inside out yeah!
And floating around in ecstasy
So don't stop me now don't stop me

ORSO APPEAL

DI MARISA GARGIULO

Il 28 febbraio 2016 sarà ricordato per un motivo: Leonardo Di Caprio finalmente ha vinto il tanto agognato e sofferto Oscar. La sua interpretazione, ma soprattutto l'essersi fatto violentare da un orso, gli hanno permesso di sbaragliare la concorrenza, in primis una petalosissima Lily, pardon, Eddie Redmayne. Ed ora? Chi sarà il prossimo bersaglio di gif e vignette satiriche? Il più quotato è Johnny Panzetta Depp, per la gioia di tutte noi donne infoiate, che, ad un sadico Christian Grey preferiscono un ruspante lupo di mare. Okay, forse sto divagando. Il nostro caro Leo avrà avuto tempo per ripassare il discorso di premiazione (6 nomination gli sono servite), che ha emozionato tutti, in particolare Kate Winslet. La Rose di Titanic, l'amica di una vita e partino le ship, anche la compagna perfetta per il nostro lupo di Wall Street.

Ma in tutto questo, mi domando: non c'era abbastanza spazio per entrambi sulla zattera? Con questo dubbio, degno delle tragedie shakespeariane, vi lascio.

Au revoir,

Marisa



LEGGERE: STUPIDAMENTE INUTILE

DI MARIAHELENA RODRIGUEZ

Non accenna ad arrestarsi da quasi vent'anni una tendenza in negativo che rimane ancora salda ed ancorata nelle sua squisita amarezza: gli italiani leggono sempre di meno. Sì, proprio loro, che hanno saputo regalare dei capolavori nel campo letterario e artistico e che hanno la fortuna di possedere un patrimonio culturale enorme, invidiato dal resto del mondo.

Sembra un paradosso, ma è vero: gli italiani che leggono un libro all'anno sono il 42%. Se si va nella fascia di coloro che leggono almeno un libro al mese, la percentuale scende vistosamente al 13%. Eppure le case editrici pubblicano 62 mila libri all'anno.

Una contraddizione che fa quasi ridere: l'Italia è popolo di scrittori talentuosi ma di lettori ignavi. Un popolo che in breve si scimmietta da solo.

In una società frenetica e dedita al consumismo, la lettura non sembra trovare posto da nessuna parte. Ogni attimo della giornata è scandito con assoluta precisione: lavoro e studio, studio e lavoro. La miriade di stimoli che internet offre è già sufficiente per distrarre l'adolescente dai suoi doveri, figuriamoci se trova il tempo per dedicarsi ad un'attività inutile come la lettura. Se ci si pone la domanda del "tempo" per la lettura, si parte già sconfitti in partenza.

Se non si ha tempo, è perché non si ha voglia. Si preferisce guardare passivamente uno schermo per vedere come la gente passa la propria giornata, per sentirsi parte della sua vita. Basterebbero invece solo trenta minuti al giorno per far diventare un adolescente qualsiasi un lettore discreto. Considerando che in media si sprecano dalle cinque alle sei ore al giorno sul cellulare, sottrarre mezz'ora di questo tempo alla lettura non dovrebbe essere visto come un grande sacrificio. In totale sarebbero centottanta ore annuali di lettura. Credeteci o no, non è poco.

Molti sostengono che la lettura sia un'attività passiva. Nulla di più falso. La pagina scritta mantiene attivi i processi cognitivi e migliora la memoria. Se la tv ci mostra passivamente odori e sensazioni, quando ne leggiamo una descrizione, il cervello simula un'esperienza reale. Leggere dunque è un'attività totalizzante. Diversi studi hanno dimostrato che la lettura contribuisce a far diminuire di due terzi lo stress quotidiano. In Inghilterra è spesso usata come vera e propria terapia contro i disturbi d'ansia. La lettura è un modo per estraniarsi: si riesce a chiudere per un attimo la finestra sul mondo e ad aprirne una sull'interiorità della persona. Dopo aver finito, si guarderà irrimediabilmente il mondo con occhi diversi.

Leggere è inutile? Sì e no. In una società ossessionata dalla produttività, è ovvio che è più semplice comprendere l'utilità di un martello che l'utilità di un romanzo. Ma il bello del leggere sta proprio nella sua utile inutilità. Leopardi sosteneva che "è più bello il dilettevole che l'utile". La lettura può sembrare un esercizio fine a se stesso, inutile, appunto. Finito di leggere, si può avere l'impressione di aver semplicemente perso tempo. Ma ci si accorgerebbe di essere cambiati. Si guarda il mondo in una nuova prospettiva, positiva o negativa. Si diventa più sensibili e umani.

"Un mondo senza letteratura sarebbe un mondo senza desideri, senza ideali e senza ribellione. Un mondo di automi sprovvisti di ciò che rende davvero umano un essere umano: la capacità di uscire da se stesso e trasformarsi in un altro, in altri, plasmatis con l'argilla dei nostri sogni" (Mario Vargas Llosa).

Leggere è una bellissima perdita di tempo che rende inconsapevolmente persone migliori.

Viaggio nelle Leggende di Rosengard

Parte 2 – MISSIONE

Quando mi risvegliai, l'unica cosa che vidi furono due grandi occhi dorati.

Sbattei più volte le palpebre, per mettere a fuoco la persona che avevo davanti e sussultai: di fronte a me c'era una ragazza sui vent'anni, dalla figura slanciata, il viso affilato, gli occhi ambrati privi di sclerotica, sottolineati ed esaltati da mascara e eye-liner. I canini, leggermente lunghi, facevano delicatamente capolino all'angolo delle labbra. A incorniciarle il volto, i lunghi capelli che le arrivavano fin sotto il sedere, di uno strano colore fra il blu, il grigio e il nero, esattamente come le orecchie da gatto che le spuntavano sulla testa e la lunga coda che oscillava pigramente dietro di lei. Per completare il tutto, era vestita con una corta tunica di lino e portava diversi gioielli d'oro e pietre preziose.

Quando mi porse una mano per aiutarmi a rialzare, mi accorsi dei lunghi artigli affilati per cui feci attenzione a non graffiarmi.

<<Tu, chi sei?>> chiesi, pur intuendo già la risposta.

<<Io sono la dea gatto Bastet, sono qui per spiegarti cosa dovrai fare e aiutarti, se possibile.>>

<<Vieni dal libro "The Kane Chronicles"?>> le domandai, ricordando il regalo di un'amica per il mio precedente compleanno.

Quella sorrise furba, guardandomi dall'alto in basso e pronunciando poi l'enigmatica frase: <<Mi spiace, carina, ma io sono l'originale!>>.

<<Ho conosciuto tuo padre quando era vivo, un uomo simpatico, forse un po' sempliciotto, ma decisamente più furbo di quello che sembrava. Deve sicuramente aver nascosto i suoi appunti da qualche parte. Il tuo compito è di trovarli e, nel caso, aggiustarli un po'; poi, quando Yama avrà recuperato lo stilo, con quello dovrai finire di scrivere il libro. Tutto chiaro?>>.

<<In realtà, no! Perché io? Chi è Yama? Che stilo dovrebbe recuperare? Perché non può pensarci qualcun altro a concludere quello stupido libro? E, soprattutto, cosa c'entro con questa storia assurda?!>> quasi urlai, fuori di me.

<<Devi essere tu perché hai un legame di sangue con l'autore. Lo stilo di cui parlo è lo "Stilo di Thot", un manufatto magico in grado di riscrivere il destino. Attualmente è nelle mani del cattivo della storia di tuo padre. Yama è la protagonista e sta cercando di recuperarlo, perché, se entro il tramonto del 21 Marzo, quando le barriere fra i mondi sono più sottili, quello strumento sarà ancora nelle mani di Merudkan, la Biblioteca e quindi anche la tua dimensione rischiano di essere invase da un esercito di creature d'ombra e maghi oscuri, per non parlare di un grosso drago arrabbiato. Queste ti bastano come motivazioni?>> disse a pochi centimetri dal mio viso, con la voce ferma e sicura di chi non accetta un no come risposta, incatenandomi con quegli occhi che – devo ammetterlo – mi stavano facendo sentire uno schifo, oltre che una persona insignificante.

<<Ora vedi di preparare i bagagli e di trovare una scusa plausibile per tua madre: partiremo domani per Los Angeles >>. Detto questo, assunse le sembianze di un egyptian mau silver e saltò sul mio letto accomodandosi il cuscino dopo avermi fulminato un'ultima volta. Tacito monito a fare ciò che mi aveva detto senza discutere e a non disturbarla per nessun motivo, se non volevo essere cavata gli occhi mentre dormivo... o almeno, io lo interpretai così.

Trovare una buona scusa per la mamma non fu così difficile, specialmente dopo la telefonata di Beatrix, l'ex segretaria di mio padre (in realtà Bastet), che la informava della volontà del suo defunto capo che io mi recassi a casa sua per una sorta di ultimo saluto. Potevamo trovare una scusa migliore, ma lei ci è cascata, e questo è l'importante.

Il mattino dopo, mi ritrovai all'aeroporto di Honolulu per prendere il volo delle quattro del mattino assieme ad una segretaria ventenne in tailleur grigio che aveva rassicurato Clarisse sul fatto che si sarebbe presa cura di me. Non sono sicura che abbia trovato i freddi occhi verde uva di "Beatrix" particolarmente rassicuranti, ma certamente non obiettò nulla.

Il volo durò cinque ore e mezzo e, mentre Bastet passava il tempo a lisciarsi i lunghi capelli neri, io doveti leggere ciò che mio padre aveva scritto del suo nuovo libro per sapere come finirlo di preciso e cosa rimaneggiare dei suoi appunti.

Ironia della sorte, la trama di quel racconto si basava sulle vicende di Yama, figlia della principessa elfica Laflia e del Cavaliere dei Draghi Casser, che attraversa tutto il mondo conosciuto alla ricerca del padre scomparso poco prima della sua nascita e morto probabilmente, seguendo gli indizi che il drago di lui, Skulblaka, le manda in sogno. Contemporaneamente, tenta di sconfiggere Merudkan, nemesi paterna che vuole prendere il controllo di Skulblaka, che anni prima era stato sigillato nel ghiaccio dallo stesso Casser.

Una storia contorta, complicata e assurdamente simile alla mia attuale situazione. Dopo aver letto circa 700 delle 1154 pagine Word che Bastet mi aveva messo sotto il naso, cado addormentata, con nelle orecchie l'eco di una battaglia imminente e davanti agli occhi l'immagine di una figlia molto più devota di me.

Le Ricette di Nonna Mariagiongiana

Cookies “petalosi” al cuor di Nutella

Livello: così semplice che ti sentirai come Cracco

Quantità: (forse) per 4 persone

Tempo di cottura: 15-20 min

INGREDIENTI

- . 275 g di FARINA 00
- . 100 g di BURRO
- . 100 g di GOCCE DI CIOCCOLATO
- . 70 g di ZUCCHERO SEMOLATO
- . 25 g di ZUCCHERO DI CANNA
- . 2 UOVA
- . UN CUCCHIAINO RASO DI LIEVITO
- . UNA BUSTINA DI VANILLINA
- (O 2 GOCCE DI AROMA DI VANIGLIA)
- . NUTELLA qb

PROCEDIMENTO

Preparare i Cookies al cuor di Nutella è facilissimo! Prima di tutto, armatevi della vostra costosa impastatrice KitchenAid o del vostro Bimby e buttatevi via , perché i veri pasticciere impastano con le MANI!

Iniziate a preriscaldare il forno a 180° e munitevi di una ciotola. Il burro non tenetelo in frigo perché dovrà esser a temperatura ambiente, se lo tenevate già nel frigorifero allora brav gli scem. Lasciatelo scivolare nella ciotola assieme ai due tipi di zucchero (canna e semolato) e lavorate il tutto con la frusta.

Aggiungete la farina, le uova, il lievito e la vaniglia.

Impastate fino ad ottenere bicipiti d'acciaio e un composto omogeneo.

Unite le gocce di cioccolato e continuate a lavorare finché non otterrete il fisico da Arnold Schwarzenegger.

Formate 15-20 palline, è lo stesso procedimento usato con la plastilina alle elementari, e ognuna di queste palline sarà un biscotto.

Appiattite la pallina e mettete al centro un cucchiaino di nutella (un cucchiaino soltanto, mi raccomando), dopodiché richiudete la pallina facendo attenzione a non far fuoriuscire la Nutella.

Adesso son pronti per essere infornati! Adagiate la carta da forno sulla teglia e posizionateli in modo distante tra loro, così che non si uniscano nella cottura e avranno spazio per crescere.

Infornate per 15-20 min, finché non saranno leggermente dorati in superficie.

Teneteli d'occhio durante la cottura! Se stanno più del tempo del previsto potrebbero bruciare. I minuti indicati sono soltanto un'approssimazione, quindi il loro tempo di cottura VARIA DA FORNO A FORNO.

Dopo cotti, fateli raffreddare per circa 3 ore o, ancor meglio, un'intera giornata. Non mangiateli appena sfornati per evitare bruciature e biscotti troppo molli.

Besos dalla nonna Mariagiongiana.



85 C 67 O 73 S 61 E

74 D 72 A

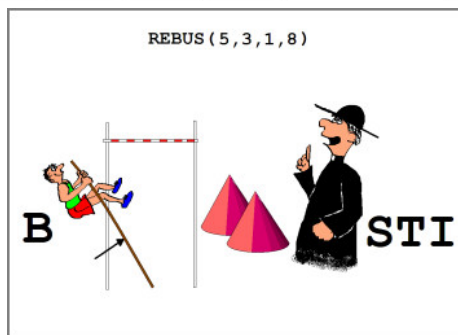
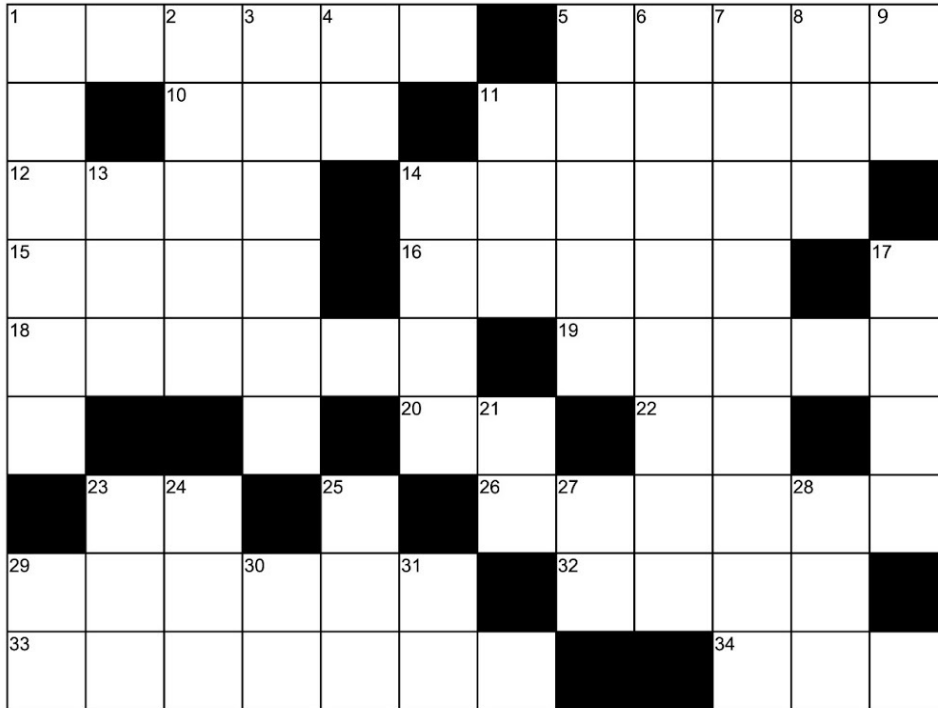
76 G 61 E 88 N 66 I

ORIZZONTALE

1. Corta spada romana.
5. Fulmine, saetta.
10. Groppo rock-punk nato nel 1978 dalle ceneri degli Skulls.
11. Li dispone l'arredatore.
12. Un guadagno... anglosassone.
14. Forgiare i metalli.
15. Antico strumento a corde.
16. Un osso degli arti inferiori.
18. Nome femminile francese.
19. Il più interno... a Londra.
20. Essere senza sere.
22. Preposizione enfonica.
23. Targa di Genova.
26. Eccessiva sudorazione.
29. Sostituti temporanei, alti incarichi.
32. Negli U.S.A. c'è quella del mais e quella del sole.
33. Lo sono alcune fonti di illuminazione elettrica.
34. Così sono valutati i video games di fascia alta.

VERTICALE

1. Fiore... fiorentino.
2. Ricorrere legalmente parlando.
3. Frutto di regalia.
4. In fondo alla litania.
5. Un gruppo di pressione.
6. Aggiungere ad altri della stessa natura.
7. Una città dell'emilia colpita dal sisma.
8. Contribuiva a formare il pentapartito nei governi della I Repubblica.
9. Due vocali.
11. Nè ora nè dopo.
13. Associazione Italiana di Valutazione.
14. Abbreviazione di Full Time Employment Equivalent.
17. Scontri, scontri.
21. Lo si pronuncia sull'altare.
23. Un ente del periodo fascista.
24. Si propaga nelle gole.
25. Quelle trascorse sono oggetto di studio.
27. Deutsch Bank.
28. Forma ridotta o imperativo del verbo stare.
29. Varese in sigla.
30. L'argento nella chimica.
31. Sta all'opposto di "out".



Il mago e la capanna

Un tale è stato imprigionato da un mago in una capanna. Il mago gli dice che fra 45 minuti esatti la porta si apre e potrà uscire, se però tenta di aprire la porta prima dei 45 minuti la capanna esploderà. Oltretutto, al 46esimo minuto la capanna esploderà.

Non ha strumenti per misurare il tempo come orologi ecc... Ma ha solo un accendino e due corde di uguale lunghezza, che quali impiegano 1 ora a bruciare ciascuna.

Come fa a capire esattamente quando sono passati 45 minuti?

